

il triangolo

Agenzia di informazione su **agricoltura, alimentazione e ambiente**

Anno XXXII – n. 16

Venerdì 18 maggio 2012

Sommario:

Si rispettino gli accordi sul prezzo indicizzato del latte e si evitino forzature unilaterali

Confagricoltura chiede di mantenere inalterata la vigente legislazione sui voucher

Quote latte: le regole devono essere rispettate come chiede la Corte dei Conti

In base ai dati Istat sul Pil l'agricoltura è l'unico settore produttivo che cresce

Dai prezzi in controtendenza degli alimentari un contributo al contenimento dell'inflazione

Gli attori della filiera dell'Asti Docg a confronto in un convegno a Cossano Belbo

A Roma workshop di Agroinnova sulle pratiche sostenibili per l'orticoltura

Si rispettino gli accordi sul prezzo indicizzato del latte e si evitino forzature unilaterali

“Due mesi di pesantezza del mercato non possono cancellare due anni di proficuo lavoro”. Così il presidente della sezione latte di Confagricoltura Piemonte, Pierangelo Cumino, commenta quanto sta accadendo in questi giorni nel settore. Gli industriali della trasformazione casearia, che avevano sottoscritto l'intesa sull'indicizzazione del prezzo del latte alla stalla, hanno infatti deciso unilateralmente di pagare agli allevatori il prodotto 2,5 centesimi in meno il litro, non rispettando così l'accordo stipulato due anni fa. Di fatto, si è passati da oltre 39 centesimi il litro a quasi 35, poiché ai 2,5 centesimi in meno vanno aggiunti i costi di raccolta. Un prezzo, dunque, che non è affatto sufficiente a remunerare il lavoro degli allevatori. “Nella vicina Lombardia – aggiunge Cumino – le cooperative stanno liquidando ai produttori un prezzo medio annuo di 45 centesimi il litro, nonostante le innegabili difficoltà”. “Il prezzo del latte deve essere frutto di un confronto – afferma Gian Paolo Coscia, presidente di Confagricoltura Piemonte – e non di forzature unilaterali degli industriali acquirenti. Non accettiamo atteggiamenti intransigenti e respingiamo con fermezza il tentativo di ribasso da parte dell'industria”. La questione del prezzo del latte riveste un'importanza rilevante per l'economia della nostra regione e, al riguardo, Confagricoltura sottolinea l'elevato standard qualitativo che gli allevamenti garantiscono al nostro settore agroalimentare, mentre con un prezzo di poco superiore ai 35 centesimi il litro sono a rischio di chiusura migliaia di stalle, indispensabili all'esistenza stessa della filiera lattiera-casearia.

Confagricoltura chiede di mantenere inalterata la vigente legislazione sui voucher

E' stato rinviato in commissione Lavoro del Senato l'esame dell'emendamento predisposto dai relatori Maurizio Castro (Pdl) e Tiziano Treu (Pd) al disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro, per correggere la proposta del ministro del Lavoro, Elsa Fornero, di estendere in maniera indiscriminata l'uso dei voucher in agricoltura (buoni per le prestazioni di lavoro occasionali di tipo accessorio), limitandolo invece alle sole aziende agricole di minori dimensioni, ovvero sotto i 7 mila euro di fatturato. A questa limitazione si è dichiarato contrario il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, che ha sottolineato come i voucher costituiscano “una risorsa utile per rispondere a esigenze circoscritte, ma importante per la vita delle imprese in alcuni brevi periodi di attività”. “E' del tutto incoerente – ha aggiunto il ministro – che venga di fatto soppresso un simile strumento in un momento in cui chiediamo alle imprese un impegno per la crescita”. Il Ministero del Lavoro ha invece confermato il proprio parere favorevole sull'emendamento, come ha detto il viceministro Michel Martone, durante i lavori della commissione. Nei confronti del lavoro occasionale accessorio, Confagricoltura ha sempre mantenuto una posizione responsabile ed equilibrata e ha sempre sostenuto che il voucher non deve, in ogni caso, costituire un sistema per aggirare le norme in materia di lavoro subordinato. Se si restringe però drasticamente l'istituto del voucher ai produttori con volume d'affari non superiore ai 7 mila euro, se ne esclude di fatto l'utilizzo da parte delle “vere” imprese agricole. Per questa ragione ha chiesto di mantenere inalterata la vigente legislazione sui voucher, perché risponde in modo equilibrato e coerente alle attese del settore. Le imprese agricole devono poter continuare ad avvalersi di limitate categorie di soggetti, che si trovano al di fuori del mercato del lavoro, e solo per attività stagionali.

Quote latte: le regole devono essere rispettate come chiede la Corte dei Conti

La Corte dei Conti ha pubblicato la propria relazione sul prelievo supplementare nel settore lattiero-caseario, invitando ad applicare una politica di rigore e di rispetto delle regole attraverso norme nuove e risolutive, in grado di rendere efficaci le riscossioni coattive. La Corte osserva che, con successive iniziative di carattere legislativo, “la posizione di coloro che si sono resi responsabili ripetutamente di una produzione eccedentaria è stata premiata rispetto a quella degli allevatori che, anche ricorrendo all’acquisizione onerosa di quote, hanno, spesso faticosamente, agito nel rispetto delle regole”. La Corte valuta poi del tutto insostenibile, sia per i principi comunitari ostativi agli aiuti di Stato, sia per considerazioni di politica economica interna generali e relative alla congiuntura attuale, mantenere a carico dello Stato, e quindi di tutta la collettività, gli oneri derivanti dal comportamento “contra legem” di alcuni ben individuati operatori del settore caseario. Commentando la relazione della Corte dei Conti, Confagricoltura ha ribadito l’esigenza di voltare subito pagina, rendendo finalmente effettiva, dopo più di venti anni dall’avvio del regime delle quote latte, la gestione del sistema. Dopo questa relazione della Corte dei Conti e le recenti perplessità espresse dalla Commissione europea sullo stato di applicazione del prelievo supplementare nel settore lattiero-caseario, Confagricoltura chiede un deciso e puntuale percorso di recupero per mettere fine alle forme discriminatorie verso chi ha osservato puntualmente tutte le disposizioni di legge, spesso anche al prezzo di gravosi sacrifici sul piano economico.

In base ai dati Istat sul Pil l’agricoltura è l’unico settore produttivo che cresce

Nel primo trimestre 2012 il prodotto interno lordo (Pil) è diminuito dello 0,8% rispetto agli ultimi tre mesi dell’anno scorso, ma il valore aggiunto dell’agricoltura è cresciuto, confermando la tendenza anticiclica del settore, unico a migliorare nel panorama nazionale. Un significativo recupero che però copre solo in parte le perdite contabilizzate nel tempo. Lo rileva Confagricoltura sulla base dei dati diffusi dall’Istat, evidenziando come, dopo il forte calo subito intorno al 2005, l’aumento del valore aggiunto del 2012 non abbia ancora consentito di compensare il gap accumulato con una perdita di circa 1 miliardo di euro. L’agricoltura dunque non cresce abbastanza: un problema che bisogna fronteggiare con politiche mirate a favorire la ripresa e a migliorare la competitività delle produzioni del settore primario che, non va dimenticato, è troppo soggetto al mercato globale e alle tensioni dei prezzi delle materie prime e dell’energia, che si riflettono anche sui costi di produzione.

Dai prezzi in controtendenza degli alimentari un contributo al contenimento dell’inflazione

Secondo i dati Istat sull’inflazione, mentre l’indice generale dei prezzi al consumo aumenta ad aprile dello 0,5% rispetto a marzo, quello dei prodotti alimentari è di segno negativo (-0,1% nel suo complesso, che diventa -0,7% per gli alimentari non lavorati e -4,9% per i vegetali freschi). Nel “carrello della spesa”, cioè l’insieme dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, che rincarano del 4,7% rispetto ad aprile 2011, i prezzi della frutta scendono del 2,7% in termini tendenziali e quelli degli ortaggi addirittura del 5% circa. L’agricoltura continua quindi a dare un contributo al contenimento dell’inflazione, ma è in grandissima difficoltà per gli aumenti dei costi aziendali, a partire da quelli del gasolio (+20,5% su base annua), che incide sulla produzione e sui trasporti delle merci, per i prezzi all’origine che restano non remunerativi e per il crescente carico fiscale.

Gli attori della filiera dell’Asti Docg a confronto in un convegno a Cossano Belbo

“Le dolci bollicine di successo – Ruolo della filiera in un settore trainante per l’economia agricola del sud Piemonte”, è il titolo del convegno che Confagricoltura Asti e Confagricoltura Cuneo, insieme con Confagricoltura Piemonte, organizzano venerdì 25 maggio, a Cossano Belbo nella Barricaia delle Cantine Fratelli Martini Secondo Luigi, per un confronto tra i diversi attori del mondo dell’Asti sull’attuale momento di mercato e sugli scenari futuri. I lavori avranno inizio alle ore 9,30 con i saluti di benvenuto affidati a Gianni Martini, presidente della società Fratelli Martini, Mauro Noè, sindaco di Cossano Belbo, Gian Paolo Coscia, presidente di Confagricoltura Piemonte, Massimo Forno, presidente di Confagricoltura Asti, e Roberto Arione, presidente di Confagricoltura Cuneo. Il programma prevede poi un’introduzione da parte di Giorgio Bosticco, direttore del Consorzio dell’Asti Docg, che precederà il talk show condotto da Bruno Vespa. Nel dibattito interverranno Jean Marc Bartoli, direttore acquisti del Gruppo Bacardi-Martini & Rossi, Jean Jacques Dubau, direttore generale del Gruppo Campari, Mario Guidi, presidente di Confagricoltura, Gianni Marzagalli, presidente del Consorzio dell’Asti Docg, e Claudio Sacchetto, assessore all’Agricoltura della Regione Piemonte.

A Roma workshop di Agroinnova sulle pratiche sostenibili per l’orticoltura

Si terrà nella mattinata di lunedì 21 maggio a Roma, nella sede di Confagricoltura a Palazzo Della Valle, un workshop promosso da Agroinnova, il Centro di competenza per l’innovazione in campo agroambientale dell’Università di Torino, nell’ambito del progetto “uso sostenibile dei fumiganti per il contenimento dei patogeni terricoli in orticoltura”. Il progetto considera la difesa dai patogeni ipogei una questione chiave in orticoltura intensiva e promuove l’uso sostenibile dei fumiganti e di pratiche alternative a quelle chimiche per il contenimento dei patogeni stessi. Le attività dimostrative del progetto interessano in Italia le province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino, la regione del Peloponneso in Grecia e le regioni di Mazowsze e Lodzkie in Polonia. All’incontro interverranno, tra gli altri, il ministro dell’Ambiente, Corrado Clini, il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, il direttore di Agroinnova, Maria Lodovica Gullino, il responsabile dell’area Ambiente di Confagricoltura, Donato Rotundo.

Redazione: Corso Vittorio Emanuele II, 58 – 10121 Torino - Tel.: 011-5623297 – Fax: 011-5635337 – E-mail:direzione.piemonte@confagricoltura.it

Direttore responsabile: Giovanni Demichelis – Segretaria di redazione: Maria Grazia Valinotto

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 2975 dell’8/8/1980

Qualora non si intenda più ricevere questa agenzia di informazione, inviare il messaggio “CANCELLAMI” all’indirizzo e-mail: info@confagricolturapiemonte.it